



Attività ispettiva
Reg. Gen. n.1777/1

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Prot. n. 24 del 18.06.2020

Al Presidente della Giunta
Regionale

All'Assessore all'Ambiente

-Loro sedi-

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: Criticità realizzazione biodigestore nel comune di Caserta

Il sottoscritto consigliere regionale, Vincenzo Viglione, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) con la Legge Regionale n.14/2016 recante "*Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare*", la Regione Campania ha avviato un processo normativo di riordino della gestione del ciclo dei rifiuti che ha tra gli obiettivi principali il superamento della Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16.07.2015 che ha confermato la condanna nell'ambito del procedimento Commissione/Italia (C297/08, EU:C:2010:115) per la gestione dei rifiuti;
- b) con la Delibera di Giunta Regionale n. 419/2016 la Regione ha disposto l'adozione della proposta di aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU), definendo tra i vari obiettivi la realizzazione di impianti di recupero della frazione organica da raccolta differenziata utili a coprire il fabbisogno di produzione regionale di tale frazione;
- c) in data 12 maggio 2016 la Regione Campania emana un Avviso Pubblico rivolto alle amministrazioni comunali per la manifestazione di interesse alla localizzazione sul proprio territorio di impianti di compostaggio in esito al quale vengono raccolte 36 istanze da parte di altrettante amministrazioni comunali;
- d) delle suddetta istanze, a seguito delle analisi e dei riscontri effettuati dalla Struttura di Missione regionale per lo smaltimento dei RSB, secondo lo stato



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

dell'arte aggiornato a dicembre 2019 risultano individuate 16 localizzazioni in altrettanti comuni per la realizzazione di impianti pre la gestione della frazione organica tra cui è presente anche il comune di Caserta.

Considerato che:

- a) in relazione alla localizzazione impiantistica nel comune di Caserta, l'amministrazione comunale, con propria delibera n.62 del 29.09.2016, pianificò la realizzazione dell'impianto presso l'ex mattatoio comunale presente nella cosiddetta Area Vasta "Lo Uttaro";
- b) tale localizzazione, oggetto di apposita interrogazione n.437 del 20.10.2016 presentata dallo scrivente, sarebbe stata successivamente ritenuta non idonea a causa delle condizioni di inquinamento e potenziale inquinamento dell'area "Lo Uttaro", così come definite nell'attuale Piano Regionale di Bonifica che rendevano tale localizzazione incompatibile con le disposizioni riportate al c. 6 dell'art.14 della L.R. 14/2016 secondo il quale *"è consentito l'inserimento produttivo, limitatamente alle porzioni di area risultanti non contaminate..."*;
- c) a seguito della seduta di Consiglio Comunale di Caserta del 09.11.2016 nel corso della quale è stata discussa una mozione avente ad oggetto la revoca della delibera n.62/2016, l'Amministrazione comunale assunse l'impegno ad individuare siti alternativi a quello inizialmente proposto in località "Lo Uttaro";
- d) il Comune di Caserta con delibera di giunta n.112 del 30.06.2017 decide di affidare alla società ATHENA S.r.l. la redazione di uno studio di fattibilità per la realizzazione di un impianto per il trattamento del rifiuto umido, le cui risultanze ipotizzano per la localizzazione di tale impianto l'Area ASI "Ponteselice";
- e) in alternativa all'ipotesi di localizzazione fornita dallo studio di fattibilità realizzato dalla società ATHENA S.r.l. l'Amministrazione comunale valuta anche la possibilità di localizzazione in zona "Gradilli";
- f) in data 15 novembre 2017, il Comune di Caserta avrebbe trasmesso in Regione la documentazione per l'ammissione a finanziamento dell'impianto da realizzarsi nell'area ASI "Ponteselice", intervento che sarebbe stato ammesso provvisoriamente a finanziamento per un importo complessivo di € 26.499.998,90 con liquidazione a favore del Comune di Caserta della somma di € 2.649.999,80 per l'avvio dello stesso.

Atteso che:



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- a) alla luce delle ultime notizie in merito all'intervento in oggetto, come ribadito anche in apposita interrogazione presentata presso il Senato della Repubblica in data 29 aprile 2020 a prima firma della senatrice Vilma Moronese, il Comune di Caserta con D.D. n. 486 del 6 aprile 2020 procedeva all'affidamento diretto per € 44.100 a un tecnico per il servizio di revisione della perimetrazione delle aree in località "Casa Mastellone" classificate a "Rischio frana" nel PSAI-Rf dell'ex Autorità di Bacino della Campania al fine della "*Realizzazione dell'impianto di compostaggio con recupero di biometano da 40.000 t/anno*";
- b) a giudizio dell'interrogante tale decisione risulta in contrasto con le esigenze di tutela ambientale di un'area come quella in località "Casa Mastellone" già sensibilmente stressata sotto il profilo idrogeologico e ambientale a causa della massiccia attività estrattiva effettuata negli anni nella stessa area, per la quale gli unici interventi da realizzare sono di ricomposizione ambiente e messa in sicurezza dei luoghi interessati dalle estrazioni;
- c) in data 13 novembre 2018 il "Corriere del Mezzogiorno" informava di una inchiesta della DDA di Napoli e della perquisizione di casa e studio del sindaco di Caserta dove sarebbero stati sequestrati *computer, hard-disk*, e documentazione sulla gara d'appalto per raccolta dei rifiuti solidi urbani al momento ferma all'ASMEL e atti e delibere sul biodigestore per trattamento dei rifiuti umidi da far sorgere in località "Ponteselice", e il 16 novembre 2018 il sindaco del Comune Carlo Marino si dimette da Presidente dell'ATO rifiuti di Caserta;
- d) l'avviso citato della Regione Campania prevedeva una capacità per gli impianti di trattamento di 30.000 tonnellate all'anno, anziché le 40.000 previste dal Comune; i criteri di localizzazione degli impianti imponevano il rispetto dei vincoli, della tutela dell'ambiente e del territorio, nonché il quadro normativo nazionale e regionale;
- e) le risorse economiche concesse dalla Regione Campania al Comune di Caserta risulterebbero a valere sui fondi FSC 2014-2020, e che come da delibera CIPE n. 25/2016, pena la revoca del finanziamento, l'affidamento dei lavori sarebbe dovuta avvenire entro il termine del 31 dicembre 2019 e prevedeva idonea garanzia fidejussoria o cauzione rilasciata ai sensi di legge.

Tutto ciò premesso, considerato e atteso

interroga il Presidente della Giunta Regionale al fine di sapere:

1. se la Giunta Regionale per il tramite della Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB è al corrente di queste vere e proprie anomalie che hanno caratterizzato



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

fino ad oggi il procedimento amministrativo finalizzato alla realizzazione di un impianto per il trattamento della frazione organica nel territorio del comune di Caserta le cui condizioni sono completamente stravolte rispetto a quelle definite inizialmente nella manifestazione di interesse presentata dal Comune di Caserta in risposta all'Avviso Pubblico regionale di maggio 2016;

2. se, alla luce delle stesse anomalie e i gravi ritardi che queste hanno determinato, la Giunta Regionale non intende valutare la possibilità di revoca del finanziamento riconosciuto al Comune di Caserta e nel contempo valutare una localizzazione alternativa e sostenibile per la realizzazione dell'impianto di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata prevista dal proprio PRGRU.

F.to

Vincenzo Viglione